

ROMA PULITA

Di Vincenzo Riccio

ARGOMENTO:

rispetto dell'ambiente, pulizia della città

Scuola	Adatto	Classi di riferimento	Modifiche da apportare al testo
Scuole dell'Infanzia	SI	Bambini 5 anni	Adattare
Scuola primaria	SI	Tutte le classi	Nessuna. I bambini possono integrare il testo contestualizzando alla propria città

Brave riassunto.

Una comitiva di adulti si reca in visita a Roma, provengono da un'altra città che si è gemellata con la città eterna. Il primo interscambio simbolico è quello di dare una mano a tenere pulita Roma in vista di una grande evento internazionale. A loro è stata assegnata la piazza del Campidoglio.

Personaggi

Nota: *i personaggi indicati genericamente come "Visitatori" e "Spazzini" possono essere interpretati indifferentemente da bambini o bambine. Quando il ruolo è specifico è indicato con anche con il nome. Il docente/regista potrà aggregare o separare le battute in rapporto al numero degli alunni attori partecipanti.*

Personaggi previsti	N. Bambini previsti	Parti assegnate a...
Visitatori: 1		
2 Patrizia		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
Spazzini 1		
2		
3 Maria		
4 Franco		
5		
6 Mario		
7		
Spazzini fantastici	Gli stessi interpreti degli spazzini	

Musiche scelte (*scrivere i titoli dei brani che si intendo usare*)

Costumi e suggerimenti

SCENA PRIMA

Titolo base musicale	Da...	A...

AMBIENTE: la piazza del Campidoglio. Al centro la statua equestre del Marco Aurelio.

E' sera, verso l'imbrunire, in cielo appare la luna piena.

La piazza è sporca con cartacce e lattine di coca-cola.

Entrano in scena i visitatori: portano sopra un giubbotto colorato con le strisce bianche con su scritto: "Ecologi Amici". Portano anche un berretto. Ognuno ha in mano una scopa di saggina.

Sono stati dal Sindaco. Hanno ricevuto il benvenuto e l'incarico di tenere pulita la piazza del Campidoglio, per una settimana.

Alla spicciolata entrano nella piazza. Si guardano intorno, estasiati dalla bellezza.

Poi si avvicina alla statua del Marco Aurelio.

Visitatore 1 (guardando la piazza...)

Ma avete visto quanto è bella la piazza.

Le colonne, i palazzi.

E guardate in cielo che luna! Con questo chiarore la piazza è uno splendore.

Visitatore 2 (guardando verso la statua)

E questo cavallo!

Veramente mi fa un po' paura. Avete visto quanto è grosso!

Che zamponi, che coscioni, che codona!

Ma quello che gli sta in groppa chi è?

Visitatore 3 Ma come non lo sai?!

E' Marco, Marco Aurelio.

Visitatore 4

Bel nome. E chi era?

Visitatore 3

Un imperatore di Roma.

Visitatore 5

E perché l'hanno messo qui?
Sembra che sta di guardia alla piazza.

Visitatore 6

Ve lo dico io perché sta qui.
Il sindaco di Roma, dentro le frogie...

Visitatore 1

Le che?..

Visitatore 6

Le frogie!... i buchi del naso! Quelli che hai pure tu.
Solo che quelli del cavallo si chiamano frogie, i tuoi caccoloni, visto che stai sempre con le dita dentro al naso.

Visitatore 2 Patrizia

E allora, che avrebbe fatto il sindaco?...

Visitatore 6

Il sindaco cià messo dentro un paio di telecamere.
(tutti guardano la statue da sotto per vederle)

Visitatore 2 Patrizia

E qui non si vede niente. E perché poi l'avrebbe fatto?

Visitatore 6 *(Parlando sottovoce, guardandosi intorno per accertarsi che non lo senta nessuno, con i gesti fa avvicinare tutti ...)*

Sono miniaturizzate....(gli altri non lo sentono e in coro dicono...)

Tutti

Che?...

Visitatore 4

E parla forte, tanto non c'è nessuno!

Visitatore 6 *(guardandosi intorno per verificare che effettivamente non ci sia nessuno. A voce alta ma come se bisbigliasse)*

Miniaturizzate, Quelle super tecnologiche. Sono telecamere piccolissime... come una punta d'ago.

Visitatore 5

Davvero!...

E perché ce le avrebbe messe?

Visitatore 6 *(sempre circospetto)*

Per scoprire gli sporcaccioni.
Quelli che sporcano la città.
Voi anziché guardà la luna...
guardate un po' per terra!

(Tutti guardano e sono esterrefatti)

Tutti insieme esclamo..

E la miseria!..
E qui è una discarica!

Visitatore 5

Un cassonetto all'aperto.
Ecco perché cianno chiamato!

Visitatore 1

Adesso ho capito che vuol dire gemellaggio di due città.
Dare una mano per pulire le strade.
Guardate qua, quanta sporcizia!

Visitatore 6

Avete sentito il sindaco che belle parole cià detto:
"Vi ringrazio d'essere venuti a nome della Città eterna.
Il vostro essere qui testimonia un senso di civiltà, di collaborazione, di rispetto verso
l'ambiente che tutti dobbiamo difendere. Noi oggi ci gemelliamo per creare insieme una
squadra, dei soldati a difesa dell'ambiente. Voi siete gli operatori ecologici amici.
Grazie Tivoli! Grazie cittadini di Tivoli!"
E bla bla, bla bla. Ha parlato per due ore e un quarto. Se fatto notte.

Visitatore 2 Patrizia

E poi, come regalo, cià mollato 'sto bel costumino (*se lo tocca per evidenziarlo*), tipo
giraffa ecologica.

Visitatore 3 *(a mo' di complimento)*

E tu Patri', pure co' questo costume stai bene: sembri un cigno della natura.

Visitatore 2 Patrizia *(scocciata)*

Ariecco questo co' le smancerie...
(Cambia tono)

Ma lo devo ammettere *(con aria un po' civettuola.)* lo, come mi vesto mi vesto, faccio
sempre la mia bella figura.

Visitatore 6

Tu farai la tua bella figura, ma lui sembra un macaco ecologico, così vestito.

Visitatore 1

Si, ma adesso che dobbiamo fare?

Visitatore 6

Dovremmo collaborare a tenere pulita la piazza del Campidoglio.

Visitatore 1

E come?... Ci soffiama sopra o la raccogliamo con le mani?

(Voce fuori campo forte)

Ve lo dimo noi!

SCENA SECONDA

Titolo base musicale	Da...	A...

(Entrano in scena spazzini del comune di Roma, portando delle scope di saggina).

Spazzino 1

Ve lo dimo noi, come dovete fa, pe' tené pulita la piazza: co' queste.
Co' le scope.

Visitatore 2

Dobbiamo spazzare in terra?

Spazzino 2

Qui se dice: scopà, scopà pe' tera.

Visitatore 3

Sarebbe a dire che vi dobbiamo aiutare a spazzare per terra!

Spazzino 3

Dillo un po' come te pare, ma sempre scopà pe tera é.
E se no, perché ve avemo fatti venì, pe' fa 'na gita!
Ma er sindaco nun ve l'ha detto?

Visitatore 4

E quello ha detto tante parole: gemellaggio, operatori ecologici, soldati, collaboratori per la difesa dell'ambiente. Ne ha dette talmente tante!... e poi, alla fine, cià dato questi giubbotti.

Spazzino 4

Allora ve l'ha detto!

A Roma gli operatori ecologici so' li scopini, quelli che raccolgo la monnezza: pe' tera e ne li cassonetti.

Spazzino 5

Pe' sta volta, visto che siete novizi, ve famo la grazie de racoje la monnezza solo pe' tera; ar prossimo gemellaggio ve promuoviamo: ve la famo racoje pure ne li cassonetti.

Visitatore 1

Bel premio!

Ma noi che c'entramo! Perché non lo fate voi?

Spazzino 6

E' che semo pochi! Veramente nun è che semo proprio pochi e che so troppi quelli che sporcano.

Visitatore 1

Ma qui me sa che i cittadini della capitale si sono messi d'accordo, e hanno portato tutta l'immondizia di Roma al Campidoglio
Non è possibile che i romani sono così sporchi!

Visitatore 2

Non è che c'è uno sciopero?

Spazzino 1

Effettivamente... è previsto uno sciopero, ma tra dieci giorni.

Visitatore 3

E allora si spiega tutto!

I romani, per previdenza, hanno cominciato a butta via, già da ieri, l'immondizia di domani, quella che faranno durante lo sciopero. Questa è tutta l'immondizia futura che s'è già accumulata.

Visitatore 6

Ma non di' scemenze!

Visitatore 5

Secondo me qualcuno vuole fare un dispetto al sindaco: è così gli hanno sporcato la piazza più bella di Roma.

Spazzino 1

Ma che apposta! E' che semo proprio un po' sporcaccioni.

E poi mettece pure tutti li stranieri che visitano sta piazza, la più bella der monno! E tra italiani e stranieri...

Spazzino 2

Famo l'ONU della monnezza! 'Na zozzeria internazionale! Er cassonetto de la Comunità Europea.

Spazzino 3

E poi, ormai, è tarmente naturale sporcà le strade, che se per caso uno butta 'n pezzo de carta ner cestino, subito n'antro lo chiama pe faje capì, che la carta se butta pe tera e no ne li cestini!

Spazzino 4

Su nun esaggerà. Ormai ce semo impegnati e dovemo scopà!

Secondo me, poi, er problema nun so li cristiani, ma li cani! Ahò, se nun stai attento, hai voja a ripulitte le scarpe.

Sembra che Roma sia la capitale de li cani anziché dell'omini. Là trovi fin sopra er pianerottolo de le scale, quella raffinatezza che in italiano se chiama cacca de animale!

Spazzino 4

Qui ciavemo poco da brontolà! Ormai dovemo solo che ripulì e stasse zitti.

Visitore 6

E tocca propria a noi che non c'entriamo niente.

(Guardando gli amici)

Però pensate a questi poveri monnezzari che debbono ripulire Roma tutto l'anno: di notte e di giorno, d'estate e d'inverno, di Pasqua e di Natale.

Non fanno a tempo a ripulire che già stanno daccapo.

E come se ci fosse una squadra anti scopini: gli scopini ripuliscono, gli altri arisporcano: è una guerra! La guerra della immondizia!

Spazzino 1

Proprio vero.

Ognuno cià i propri sogni! E noi scopini, operatori ecologici, ciavemo un sogno: quello de svejasse 'na mattina co tutta Roma pulita.

Spazzino 2

Proprio così, nun c'è soddisfazione!

E che è armeno pe 'n'ora fetelo vedè che avemo aripulito Roma.

(rivolto al pubblico) Voi cittadini SPQR siete proprio sporcaccioni!

Spazzino 3 *(riprendendo in modo ironico)*

Semo sporcaccioni!

Spazzino 4 *(sottolinea l'ultima battuta guardando lo spazzino 2)*

Noi sporcaccioni, le cartacce nun dicono de infalessele 'n saccoccia, ma armeno nun buttamole pe tera! E che ce vò a tenè più pulita Roma! E' 'na questione de bona volontà!

Spazzino 3

Io dire dè cirvirtà. E mò semo pure tanti: 'n sacco de mijoni de abitanti! E basta 'na cartaccia de cingù pe sporcà 'na strada in quattro e quattro otto. E li romani sembra che so diventati tutti americani! Daje a masticà! E noi scopini, daje a scopà!

Spazzino 6

Sa che ve dico! Fateve sta ripulita, tanto e la solita storia: c'è chi sporca e ce chi araccoje la monnezza. E sta vorta é toccato a voi! Vordì che lo farete come penitenza: pe tutta la zozzeria che avete buttato, e nun dite de no, pe tera nella vosta città de Tivoli.

Spazzino 4 Franco *(rivolto a un altro spazzino, Mario)*

A Mario, e tu pe scontà le corpe, pe tutta la monnezza ch'hai buttato pe tera, tu dovresti scopa pe cent'anni, e aricomincià da capo! Zozzo come sei!

Spazzino 6 Mario *(rivolto a spazzino 4 Franco)*

A Franco, guarda 'n po' er Marco Aurelio.

(Si gira verso la statua equestre)

Spazzino 4 Franco

E allora!?...Perché?

Spazzino 6 Mario *(cambia tono e diventa sarcastico e anche un po' aggressivo)*
Perché se a morì... *(ammazzato)* nun te ce manna lui te ce manno io.

Spazzino 3 *(raccoglie le scope e le consegna ai visitatori)*
Bhe, ecco le scope e... bona pulizia.

(Gli spazzini escono di scena salutando)

Tutti

Ciao, Ce vedessimo!

(Tutti i visitor, ricevuti al scopa se la guardano e la muovo come per dire: "Che cis doveva capitare", quindi iniziano lentamente a spazzare. Dopo poco si fermano per riposarsi, si asciugano con la mano il sudore. Uno dei visitatori, Giulio, si scarta una caramella. Tutti si fermano e lo guardano. Sta per gettare in terra la carta; tutti i visitatori insieme strillano in coro minacciosi verso di lui:)

Tutti:

A Giulio! Che fai: aumenti il lavoro?!

(Riprendono a spazzare. Dopo un po' sono stanchi)

Visitatore 5

Ahò che faticata, riposiamoci un po', non ce la faccio più! Ammazza quanto è faticoso scopà per terra!

Il primo che arisporca gli faccio una faccia come il cavallo di Marco Aurelio: un grugno così *(e fa il gesto con le mani)!...*

(Si mettono poggiate con il gomito sulla scopa sonnecchiano.

La piazza è stata ripulita.

All'improvviso entra in scena un gruppo di giovinastri: con musica a tutto volume, con lattine di cocacola, buste di patatine, ecc. Si mettono a urlare, a ballare sfrenati; buttano per terra cartacce, lattine, ecc.

In gruppo intona un motivo rap, tipo filastrocca abbinata a movimenti ritmici)

SCENA TERZA

Titolo base musicale	Da...	A...

Tutti i giovinastri *(si mettono schierati e ballano al ritmo della motivo muovendosi tutti allo stesso modo facendo gli stessi movimenti. Prima di cantare devono avviare il ritmo con le mani. Si potrebbero usare dei secchi come tamburi per far il ritmo).*

Sono invasato
mezzo rimbambito,
amo tutto
anche un bel biscutto.
Suono ballo
come fossi un pollo

un motivo
che provoca uno sballo.
Rep rep
balla tu con mek
rep rop
bevo un bel kinot.
Mangio patatine
butto via lattine
uso coloranti
butto deodoranti.
E la mia passione
é quella di sporcare
per fare un bel dispet
a chi deve pulire.
Rep rep
balla tu con mek
rep rop
bevo un bel kinot.

(Sulla base del ritmo della canzone, ripetendo il ritornello, escono di scena, lasciano la piazza di nuovo sporca.

*I visitatori hanno assistito alla scena sbigottiti, ammutoliti.
Si rialzano lentamente quasi non credessero ai loro occhi.)*

Visitatore 1

Ma ch'è stato!

Visitatore 2

Bho! Sarà stata una manifestazione di protesta!

Visitatore 3

Sicuramente contro il sindaco?

Visitatore 4

None!

Visitatore 3

Contro gli spazzini?

Visitatore 4

None!

Visitatore 5

Contro Marco Aurelio?

Visitatore 4

Ari none!

Visitatore 6

Mi arrendo! Contro chi è stata questa manifestazione?

Visitatore 4

Contro di noi! Ma no li avete visti, non li aveti riconosciuti? Erano i nostri figli.

Visitatore 1

Ma che dici, mio figlio non c'era.

Visitatore 4

E' un modo di dire! Tutti i ragazzi oggi sono uguali, proprio come i nostri figli: gli piace la caciara, sporcare, fare i trasgressori. Da una parte è normale, dall'altra, quando esagerano, come questi, significa che sono proprio maleducati, incivili, senza rispetto né per le persone né per l'ambiente.

Visitatore 2

Sarà pure come dici tu! Però qua una cosa è certa: che dobbiamo ricomincià a scopà, da capo! E chi ce la fa! A me me so venuti i calli alle mani, ai piedi, e pure a...! Guardate qua! *(fa vedere le mani. E poi posa la scopa si siede e si sta per togliere le scarpe...)*

Visitatore 5 *(si avvicina al visitatore 2 e lo blocca).*

I piedi no! Già c'è tanta puzza, se ci metti pure la puzza dei piedi sveniamo. Ti crediamo sulla parola! Sei tutto un callo. Pure la testa é piena di calli! *(gli tocca la testa, e scherza)*
Però... Hai una testa che è tutta un durone! La fatica ti é sfocata tutta sulla zucca!

Visitatore 2

Smettetela di scherzare, che qua dobbiamo ricominciare a scopare!

(Sconsolati, tutti restano fermi vicini alla scopa.

Entrano in scena due spazzini si portano al centro della scena.

Parte un sottofondo musicale)

Spazzino

Certo che sarebbe bello vedere un mondo, una città pulita.

Tu pensa che sarebbe Roma tutta rivestita!

Tu immagina un grande parrucchiere, un grande truccatore,
che rifà la messaimpiega al Cupolone;

toglie i brufoli, la monnezza, a tutte le strade;

smacchia le scritte, cancella le insegne sbagliate.

Mette al posto giusto macchine e motorini.

Rifà i parciapedi, li riveste di fiori: passaggio esclusivo per madri, padri e bambini.

E visto che ormai cià messo le mani, fa una messaimpega pure ai giardini;

per non farli più sporcare ci mette sopra una lacca idromennazza repelente,

che so, se uno ci butta sopra una lattina, una cartaccia, una schifezza,

il giardino la risputta sulla faccia delle gente, quella sporcacciana.

E per il tocco finale rifà il macchiage a statue, palazzi, monumenti antichi.

Certo questo parrucchiere dovrebbe riuscire a fare un ultimo ritocco,

per completare la magia:

cambiare un pochettino la testa della gente, spruzzarci sopra un po'di fantasia;

sistemargli in modo permanente, tra i capelli, un microprocessore bigodino

che je ricorda spesso: " tu sei er cittadino".

allora si che Roma si potrebbe chiamare a voce alta Caput Mundi.

(rivolto all'altro spazzino)

Che ne pensi nun sarebbe bello?..

Spazzino 3 Maria

E...

Sarebbe proprio bello svejasse 'na matina co tutta Roma pulita!
Co 'n profumo pe tutte e sette i colli!
Sarebbe 'n sogno ritrovasse a spasso
senza sto fracasso de sbatte a le lattine, a le cartacce:
d'evità li scatoli voti e la cacca de li cani.
Sarebbe bello potè core su 'na strada
senza la paura de rimanè acciaccata,
de fa respirà le creature 'ncarozzella
senza dovelli coprì co le maschere come se fosse guerra.
Me piacerebbe potè vedè armeno 'na strada
'na piazza der Bernini, vota, libera come quanno là creata.
Potè soddisfà er desiderio dell'occhi mia
de potè guarda Roma dar cianicolo senza la foschia...
Sarebbe pretenne troppo!
Ma io l'ho premesso, sarebbe 'n sogno.
E ai noi spazzini pe' vede' Roma pulita nun ce resta che sognà.

(Si rivolge alla gente chiedendo di fare silenzio mettendo il dito sulla bocca. Si allontana con movenze quasi da ballerino: lente e leggiadre. Passa vicino ai visitatori per vedere se dormono.

Tutti i visitatori sono appisolati.

Ritorna sul proscenio e guardando gli spettatori...)

Spazzino 3 Maria *(Con voce lenta, sussurrata, con tono quasi sacro...)*

Je calata la cecagna.

(Esce di scena)

SCENA QUARTA

Titolo base musicale	Da...	A...

SCENA FANTASTICA:

musica per balletto.

(Entrano in scena i ballerini: sono spazzini fantastici. Cominciano un balletto durante il quale puliscono tutta la piazza. Il balletto può coinvolgere anche il pubblico. I ballerini scendono in sala e possono lanciare alle persone coriandoli profumati. Si potrebbe far scendere dall'alto anche una pioggia di petali di fiori finti.

Concluso il balletto i ballerini escono di scena rimane una piazza pulita.

Musica di riferimento può essere la canzone "Roma Pulita" Cantata da Nino Manfredi.

Gli spazzini fantastici escono di scena. Lentamente i visitatori si risvegliano).

SCENA QUINTA

Titolo base musicale	Da...	A...

Visitatore 1

Ma non era tutto sporca pe terra!

Visitatore 2

E' vero! E chi avrà ripulito?

(Tornano in scena gli spazzini del Comune)

Spazzino 1 *(Guardando la piazza pulita)*

Proprio un bel lavoro. Bravi!

Spazzino 2

Un lavoretto da veri professionisti de la monezza!
Quasi quasi ve famo assume dar comune.

Visitatore 2

Ma verramente non siamo stati noi!
C'eravamo addormentati per la stanchezza; quando ci siamo svegliati abbiamo ritrovato tutto pulito.

Visitatore 3

Un vero miracolo.
Non è che a furia di scopare per terra di giorno, con tutta l'immondizia che ciavete, voi fate li straordinari pure quando dormite senza che ve ne accorgete?!

Spazzino 2

Tutto po' esse! Sarebbe 'na brutta malattia!

Spazzino 3

Sarebbe a di?

Spazzino 2

Sarebbe a di che avremmo er sonnambulismo de la monnezza! Anche de notte aripulimo!
E pure a gratis.

Spazzino 4

Ma va, nun di scemate!

Visitore 5

Allora come ve lo spiegate che qua è tutto pulito!

Spazzino 6

Po' esse che li romani se so svejati e hanno capito che la monnezza nun se butta pe tera ma ne li cestini!

Spazzino 7

Sì, ciai voja a sognà!

Spazzino 6

Ma come siete pessimistici!
Bisogna dà fiducia a la gente!

Tutti rivolti a spazzino 6

Contenta te!

(Tutti escono di scena meno spazzino 6)

Spazzino 6 (Rivolta al pubblico)

Aho, a romani SPQR, me raccomandano, nun me fate fa 'na brutta figura!
Nun me fate pentì de sta fiducia che ve do.
Da domani mattina, pe Roma, nun dico gnente monnezza, ma le cartacce buttatele ne li
cassonetti, e no pe tera.
Però, ahò, nun essaggerate, se no, noi scopini, che fanno!

Abbasso la monnezza!

(Si rivolge alla statua del Marco Aurelio facendo finta di parlargli)

E tu, A Marco, e soprattutto tu, caro cavallo, dacce 'na mano! Sei grande e grosso!
Se quarcuno sporca arichiamelo!
Come?
Cor 'nitrito.
E se nun vo capì?
E se è straniero?
Aho, ammollaje un bel carcio nel di dietro ...!
E se 'na donna?
E s'è 'n anziano?
Metti er caso che è 'n creatura?
O, che so, un diplomatico de la costa azzura?
Aho, e quante ne voi!
E di che nun voi collaborà.
Vedi un po' te!
Parla co l'imperatore, io so solo 'no scopino.
Secondo me, se v'hanno messo qua, ce sarà pure un motivo.
Che dici, stavate mejo ner museo?
Aho fate un po' voi, io me ne vado casa che stanco!
(Si allonta, va verso il pubblico e...)
E come je lo dico a mi moje che ormai per tenè pulita Roma devo parlà con un cavallo!

(Esce di scena)

FINE.

Si chiude il sipario.